

# LE MIE GITE IN ENGADINA

*Marco Liva*

RIFERIMENTO 105 E 108

## **Piz Il Corn (3.138 mt.)**

### **Agosto 2013**

Primo tentativo con Giacomo. Avvistati 20 stambecchi. Secondo tentativo. Solo avvistato vicinissimo un camoscio e costruito omini par indicare la via che è ben chiara. Arrivati alla Fourcla Val Campagna bisogna osservare lo scenario da destra: Vadret, Moncone alto, cresta, piattone, Il Corn. Scendere un po' nella Val Champagna (5 minuti) e puntare poi ben sotto il Moncone alto ove può esserci un nevaio. Sulla sinistra di questa valletta c'è un sassone enorme con omino di cinque sassi. Portarsi a sinistra sopra la grande morena dove c'è un grandissimo piazzone. Lì omini di quarzo. In fondo al piazzone salire un po' sotto la roccia de Il Corn e portarsi sotto l'ultimo moncone di roccia staccato dal Corn ove c'è una bella sassaia bianca che si vede anche da lontano. Aggirare il moncone e per sassi inoltrarsi sul retro del Corn. Oltre qui non so nulla.

## **Traversata Il Corn-Vadret (3.138 - 3.169 - 3.175 - 3.199 mt.)**

### **12 agosto 2014**

Dopo molti anni di osservazione e di voglia di affrontare questa cresta, con Martino, in una giornata incerta, ci siamo avventurati. Presa la cremagliera, in un'oretta abbiamo raggiunto la Fourcla della Val Champagna sopra il Lago Muragl. Da qui siamo un po' scesi e quindi per sassoni abbiamo aggirato il Corn nella parte retro, nascosta. Un bellissimo nevaio, sempre più verticale, ci ha portati fino alla piccola Fourcla ove a destra si snoda il Piz Il Corn (3.138 mt.) e a sinistra prende il via la cresta. Dapprima abbiamo tentato di raggiungere il Corn ma dopo circa 15' di cresta piuttosto aerea ci siamo fermati di fronte ad una paretina piuttosto liscia che non era possibile superare senza corda e soprattutto senza chiodi. Allora, ritornati alla piccola fourcla, abbiamo tentato di percorrere tutta la cresta fino al Vadret. Bellissima!!! Sassi piuttosto instabili, sempre molto esposta, vari saliscendi, ma molto molto bella e assolutamente fattibile per tutti quelli che amano i percorsi in cresta. Dapprima si raggiunge un piattone, poi vari picchi e si giunge, guidati da begli omini fatti in parte da noi, all'ultimo moncone in faccia al Vadret (3.175 mt.). Da qui, scesi fino al nevaio che avevamo salito dal retro del Vadret, siamo scesi in direttissima come solitamente scendono dal Vadret.

Bellissima e soprattutto di gran soddisfazione perché mai nessuno mi aveva detto che era possibile!!!

Partecipanti: Marco, Martino.